



# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT  
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 10  
NOVEMBRE 1998

14<sup>e</sup> année - Nouvelle série  
Expédition abonnement postal art. 2, alinéa 20/c, loi n° 662/96, agence d'Aoste

## EDITORIALE

In attesa del bilancio regionale per l'anno 1999

### Lavoro e solidarietà

DI ANSELMO LUCAT

Il Consiglio regionale, entro il mese di dicembre, dovrà esaminare e votare il bilancio di previsione per l'anno 1999 e sarà questo il primo ad essere esaminato, discusso e votato dal Consiglio regionale uscito dalle elezioni dello scorso mese di maggio. Alcune nuove forze sono entrate nel massimo organo regionale e, per contro, altre ne sono uscite. E' cambiata anche la composizione della maggioranza, forze che ne facevano parte nella passata legislatura sono ora all'opposizione.

Le elezioni hanno consoli-

Dal concorso di idee che verranno da tutte queste parti e dal dibattito che in Consiglio non potrà mancare, uscirà quello strumento finanziario sul quale si baserà l'attività amministrativa e di governo nel prossimo anno, il penultimo di questo ventesimo secolo (il bilancio triennale toccherà addirittura il 2001, il primo del terzo millennio).

Tra i tanti temi che saranno affrontati dal documento finanziario, vorrei sommessamente indicarne due che, a mio parere, dovrebbero avere carattere di assoluta

ti da spese di investimento dei bilanci precedenti, sono ora spese correnti e non possono essere sopresse. Ma tagli dovranno esserne fatti, magari con molto coraggio, per eliminare tutti quegli oneri che, anche se utili, non sempre sono di primaria necessità. Ma occorrerà anche pensare alla solidarietà. Questa parola, di cui in questi tempi si fa un uso eccessivo, per non dire un abuso, e non sempre a proposito, dovrà essere tenuta presente dagli amministratori regionali in sede di predisposizione, di discussione e di



dato la rappresentanza dell'Union Valdôtaine e aumentato i rappresentanti della Fédération che, con i Democratici di sinistra rimasti sulle loro posizioni, costituiscono l'attuale maggioranza.

Questi cambiamenti avranno sicuramente influenza nella predisposizione, nella discussione e nell'approvazione del bilancio per il prossimo esercizio finanziario. Saranno, come vuole la prassi, sentiti i rappresentanti degli enti locali, le organizzazioni sindacali e le forze economiche.

priorità: lavoro e solidarietà.

La disoccupazione, che anche in Valle d'Aosta comincia a farsi sentire e che coinvolge molti giovani, dovrà essere affrontata nel prossimo bilancio cercando, con opportuni interventi, di arginarla, non essendo pensabile di eliminarla completamente. Pertanto, alle spese ed interventi volti a creare occupazione, dovrà essere data la precedenza assoluta. Certo non si possono fare miracoli, anche perché molte spese sono vincolate, altre, derivan-

votazione del bilancio preventivo 1999.

La solidarietà, nella pubblica amministrazione, attiene ai più svariati campi, che interessano ampi strati della popolazione. Pensiamo ai disoccupati, agli anziani, ai senza casa, agli ammalati ed alle persone di buona volontà provenienti da paesi poveri in cerca di lavoro. Tutte queste categorie di persone devono poter contare sulla solidarietà della pubblica amministrazione che ha, tra i suoi compiti principali, quello di destinare equamente una parte del reddito pubblico a favore delle categorie meno abbienti e più diseredate, di quelle categorie cui appartengono coloro che, con termine non troppo accettabile e non rispettoso della dignità della persona, vengono chiamati "gli ultimi".

Trento, 11 novembre 1998

### Firmato anche dal SAVT il Contratto Nazionale dei Funiviari

DI ATTILIO FASSIN

Ad un anno dalla presentazione della piattaforma per il rinnovo del CCNL all'A.N.E.F. da parte delle OO.SS. nazionali e dal SAVT-Transports, l'11 novembre 98 è stato firmato a Trento, presso la sede dell'Associazione Industriali, il testo definitivo del contratto.

Tale avvenimento, oltre a rappresentare un momento importante per tutti i lavoratori del settore, assume un significato rilevante per il SAVT-Transports in quanto tale firma è stata apposta contemporaneamente e allo stesso tavolo delle Segreterie nazionali di CGIL - CISL e UIL.

Si è ottenuto in questo modo un importante riconoscimento della serietà e della confederalità che da sempre hanno contraddistinto il lavoro della nostra, come delle altre categorie, sia all'interno del SAVT sia nei rapporti con le controparti e con le altre OO.SS. In passato, come SAVT-

Transports firmavamo il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli Addetti agli Impianti di Trasporto a Funne per adesione, seppur partecipassimo alla trattativa a livello nazionale; con la sottoscrizione del contratto avvenuta l'11 novembre (diamo, peraltro, atto della correttezza dimostrata sia dalla controparte che dalle altre OO.SS.), otteniamo pari dignità rispetto alle Organizzazioni Sindacali nazionali.

Si è conclusa così una trattativa iniziata nella primavera di quest'anno che ci ha visto, insieme alle Rappresentanze Sindacali Unitarie, impegnati in numerosi incontri con le controparti, sia presso la loro sede di Roma, sia presso le sedi periferiche di Milano e di Verona.

Fin dall'inizio sulla trattativa ha pesato notevolmente la volontà del Governo di istituire le 35 ore di lavoro settimanale per legge, in quanto, secondo l'Associa-

zione Nazionale Impianti a Funne, si sarebbe incrementato il costo del lavoro in modo esorbitante, con l'assoluta impossibilità di concedere aumenti di salario. Le 35 ore e le nuove normative sugli straordinari, sempre secondo gli imprenditori, avrebbero stravolto gli attuali orari di apertura al pubblico degli impianti con gravi ripercussioni sull'immagine e quindi sull'affluenza degli sciatori.

Per sopperire a tale pericolo ci fu proposto un intervento presso il Governo affinché le società di impianti a fune venissero ricomprese nella legge che definisce le attività a carattere prevalentemente stagionale, in modo tale da ottenere agevolazioni sulle assunzioni di personale stagionale e deroghe sull'orario di lavoro.

A tale richiesta abbiamo, come OO.SS., ribadito la nostra posizione contraria ricordando che nell'attuale

SEGUE A PAGINA 4

### Le français, l'école, l'avenir

PAR SONIA CHABOD

Le projet de loi portant réglementation du déroulement de l'épreuve de français, quatrième épreuve écrite des examens d'État en Vallée d'Aoste, a été visé par le président de la Commission de coordination et publié au Bulletin officiel de la Région n° 47 du 10 novembre 1998. Mais la publication de cette loi (LR n° 52 du 3 novembre 1998) est loin d'avoir mis fin au débat sur la maturité bilingue qui a désormais gagné tous les milieux.

De leur côté, les organisations syndicales poursuivent les pourparlers avec l'Administration régionale en vue de l'éclaircissement des limites de validité de l'attestation de la maîtrise du français figurant sur le diplôme de maturité. Il s'agit notamment

de décider si cette attestation est monnayable aux fins de l'accès aux emplois des différents grades de la fonction publique, de l'enseignement et de l'éducation, lorsqu'un titre d'études de niveau universitaire est exigé. La décision devra être prise dans le délai fixé par le troisième alinéa de l'article 8 de la LR n° 52/1998, soit dans les 12 mois qui suivent l'entrée en vigueur de celle-ci.

Cependant, la clameur suscitée par cette loi suggère un certain nombre de considérations. D'une part, la mobilisation des élèves a représenté sans aucun doute un fait positif, dans la mesure où ils ont été prêts à s'engager et à se battre personnellement pour défendre leur opinion. D'autre part, leur

mouvement spontané n'a pas échappé au risque d'être exploité subrepticement en vue de la remise en cause de l'un des fondements de notre particularisme. Car ces manifestations ont fini par être transformées - sans même que les élèves s'en rendent compte - en autant d'occasions de contester le rôle du français et, par là, d'attaquer certaines idées politiques, comme si cette langue était l'apanage d'un seul parti. Bien au contraire : le français est une richesse appartenant à toute une communauté, à une région particulière, à une région qui bénéficie d'un statut spécial en vertu duquel les dispositions étatiques doivent être adaptées à la réalité locale. Et c'est précisément ce qui

SUITE PAGE 4

N'oubliez pas

le dîner social du savt  
8 décembre 1998 à 12h30  
salon Bonin, Pont-Saint-Martin

INFORMAZIONI UTILI • INFORMAZIONI UTILI • INFORMAZIONI UTILI • INFORMAZIONI UTILI a cura di Felice Roux

# Cosa sono e a cosa servono gli indici ISTAT?

L'ISTAT (Istituto Centrale di Statistica) pubblica diversi numeri indici dei prezzi (i numeri indici sono uno strumento che consente di rappresentare sinteticamente l'evoluzione di un fenomeno nel tempo). Tra questi noi prenderemo in considerazione il numero indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

**Significato dell'indice:** si tratta di indici che forniscono una misura della variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio di un prefissato paniere di beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti.

Questo indice è spesso usato per misurare l'inflazione o, in altre parole, quantificare il deprezzamento della lira nel tempo, misurato attraverso l'aumento dei prezzi dei beni domandati dalle famiglie. Da ricordare inoltre che sono le variazioni di tale numero indice a essere prese come base per calcolare gli aggiornamenti dei canoni sia abitativi che commerciali.

**Composizione dell'indice:** i beni e i servizi (paniere), sui quali viene effettuata la rilevazione, sono oltre 300, raggruppati nelle seguenti categorie: alimentazione, abbigliamento e calzature, abitazione e acqua, mobili, servizi sanitari, trasporti, cultura e spettacolo, istruzione, alberghi e ristoranti, altri beni e servizi.

**Costruzione dell'indice:** per ciascuna città capoluogo di provincia più Aosta (capoluogo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta) vengono rilevati i prezzi di ogni prodotto e servizio indicato nel "paniere", effettuandone una media e raggruppandoli nelle varie categorie sopra indicate, ottenendo così un indice generale per ciascun capoluogo.

L'indice a livello nazionale si ottiene raggruppando gli in-

dici relativi a ciascun capoluogo di Regione (n° 20) per cinque capitoli generali (alimentazione, abbigliamento, elettricità e combustibili, abitazione, beni e servizi vari) ed effettuando la media tra questi ultimi. (Tabella 1)

Questa tabella può essere utilizzata per diversi scopi, come per rivalutare una determinata somma di denaro o per calcolare la variazione percentuale del livello dei prezzi al consumo (costo della vita) tra due diverse date.

Ad esempio:

## A) COME RIVALUTARE UNA SOMMA

1) da data precedente a data successiva

esempio: da gennaio '96 a gennaio '98: L. 2.000.000

1.301,83 (indice gennaio '98) : 1.247,75 (indice gennaio '96) = 1,0433

1,0433 x 2.000.000 = 2.086.684

quindi 2.000.000 a gennaio 1996 equivalgono a 2.086.684 a gennaio 1998.

2) da data successiva a data precedente

esempio: da luglio '98 a gennaio 1991: L. 50.000.000

987,11 (indice gennaio '91) : 1.311,57 (indice luglio '98) = 0,7526

0,7526 x 50.000.000 = 37.630.850

quindi 50.000.000 di luglio 1998 equivalgono a 37.630.850 a gennaio 1991.

## B) COME CALCOLARE LA VARIAZIONE PERCENTUALE DEI PREZZI FRA DUE DATE

1) da data precedente a data successiva

esempio: da settembre 1994 a settembre 1998

1.314,02 (indice settembre '98) : 1.162,98 (indice settem-

bre '94) = 1,12987

1,12987 - 1 = 0,12987

0,12987 x 100 = 12,987%

quindi i prezzi al consumo di settembre 1998 sono superiori ai prezzi di settembre 1994 di circa il 13% = (12,987%).

## C) ALCUNI ESEMPI PRATICI DI APPLICAZIONE DELLA TABELLA

a) una persona deve corrispondere ad un'altra una certa somma aggiornata ogni anno con l'indice ISTAT di gennaio (es. alimenti per il coniuge):

da gennaio 1997 a gennaio 1998: L. 400.000 al mese

1.301,83 (indice gennaio '98) : 1.281,11 (indice gennaio '97)

= 1,01617

1,01617 x 400.000 = 406.469 = importo mensile aggiornato a gennaio 1998 rispetto a gennaio 1997 (aumento di L. 6.469)

b) aggiornamento di un canone di affitto (di L. 500.000) per un'abitazione da gennaio '97

a gennaio 1998 (la legge prevede che il canone di affitto possa essere aumentato ogni anno nella misura del 75% dell'ISTAT):

1.301,83 (indice gennaio '98) : 1.281,11 (indice gennaio '97) = 1,01617

1,01617 - 1 x 100 = 1,617%

1,617 x 75% = 1,2% aumento ISTAT

per cui (L. 500.000 x 1,2%) = 6000 L. di aumento, il canone da L. 500.000 a gennaio 1997 passerà a L. 506.000 dal 1.1.98.

(Tabella 1)

## Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati raccordati a un'unica base 1938 = 1

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Aggiornamento: dati disponibili il 6 novembre 1998

Anni	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ag.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Anno
1947	36,39	37,17	38,23	41,65	43,70	46,55	48,05	50,69	53,31	53,16	50,84	49,29	45,75
1948	48,42	47,91	49,19	49,37	48,74	48,35	46,01	47,92	49,10	48,38	48,70	49,17	48,44
1949	49,85	49,58	49,80	50,52	50,47	49,90	48,51	49,10	48,86	47,78	47,90	47,53	49,15
1950	47,35	47,47	46,82	47,52	47,60	48,23	48,24	49,09	50,07	49,46	49,97	50,09	48,49
1951	50,80	51,71	51,99	53,17	53,23	53,94	53,92	53,73	53,71	53,86	54,19	54,16	53,20
1952	53,99	54,59	54,75	55,01	55,22	55,59	55,72	55,75	56,15	56,26	56,33	56,12	55,46
1953	56,03	56,14	56,13	56,68	57,02	57,18	56,33	56,17	56,42	56,64	56,91	56,78	56,54
1954	56,86	57,10	56,93	57,29	58,02	58,50	58,71	58,65	58,57	58,47	58,74	58,82	58,06
1955	58,80	58,67	58,80	59,29	59,83	60,23	60,01	60,11	59,93	59,91	60,17	60,57	59,69
1956	60,99	61,81	62,54	62,92	63,25	62,99	62,85	62,88	63,05	62,70	62,77	63,11	62,66
1957	63,73	63,35	63,04	63,00	63,22	63,35	63,74	63,79	64,09	64,61	65,07	65,44	63,87
1958	66,10	65,83	65,92	66,96	67,66	68,12	67,95	67,64	67,42	66,77	66,53	66,20	66,93
1959	66,46	66,27	66,09	66,21	66,39	66,38	66,30	66,40	66,72	67,17	67,59	67,80	66,65
1960	68,34	68,07	67,82	67,94	68,23	68,50	68,68	68,57	68,51	68,53	68,85	69,03	68,42
1961	69,58	69,62	69,66	70,08	70,33	70,44	70,36	70,49	70,70	70,81	71,34	71,67	70,42
1962	72,32	72,39	72,81	73,73	73,73	74,08	74,36	74,22	74,57	74,86	75,14	75,91	74,01
1963	77,18	78,59	78,94	79,36	79,36	79,36	79,29	79,43	80,21	80,98	80,98	81,48	79,57
1964	82,25	82,46	82,81	83,17	83,52	84,29	84,79	84,93	85,28	85,77	86,13	86,48	84,29
1965	86,90	87,04	87,25	87,46	87,74	87,95	88,24	88,31	88,45	88,52	88,59	88,94	87,95
1966	89,22	89,22	89,29	89,57	89,79	89,72	89,79	89,72	89,72	90,00	90,28	90,56	89,72
1967	90,92	90,83	91,01	91,19	91,37	91,55	91,73	91,91	92,27	92,18	92,18	92,18	91,64
1968	92,54	92,45	92,54	92,72	92,81	92,72	92,63	92,72	92,90	92,98	93,08	93,44	92,81
1969	93,71	93,71	94,06	94,51	94,69	95,05	95,68	95,95	96,22	96,67	97,03	97,48	95,41
1970	98,02	98,74	99,01	99,45	99,81	99,99	100,17	100,44	101,25	101,70	102,24	102,69	100,26
1971	103,19	103,49	103,99	104,30	104,90	105,20	105,60	105,80	106,50	107,01	107,31	107,51	104,40
1972	108,11	108,71	109,01	109,31	110,02	110,62	111,12	111,72	112,83	114,33	115,14	115,44	111,32
1973	116,84	117,95	118,95	120,36	122,06	122,87	123,47	124,07	124,67	126,08	127,48	129,59	122,87
1974	131,30	133,51	137,42	139,19	141,13	143,84	147,36	150,37	155,29	158,50	160,91	162,31	146,76
1975	164,22	166,13	166,33	168,64	169,74	171,45	172,45	173,36	174,96	177,17	178,68	180,38	171,95
1976	182,19	185,20	189,12	194,74	198,05	198,95	200,16	201,86	205,48	212,40	216,92	219,63	200,36
1977	222,67	227,73	231,17	233,60	236,64	238,86	240,69	242,30	244,94	247,57	251,21	252,43	239,07
1978	254,86	257,49	260,12	262,95	265,79	268,01	270,04	271,25	274,90	277,93	280,36	282,39	268,82
1979	287,85	292,10	295,75	300,60	304,45	307,49	310,32	313,36	321,05	328,54	332,79	338,26	311,13
1980	349,39	355,46	358,70	364,37	367,61	371,05	377,32	381,17	389,27	395,95	404,25	409,51	376,92
1981	417,15	424,73	430,79	436,85	442,91	447,46	451,25	454,28	460,72	469,81	477,77	482,69	449,73
1982	489,13	495,58	500,12	504,67	510,35	515,28	522,86	532,33	539,91	550,51	557,71	561,50	523,23
1983	569,46	577,04	582,34	588,40	594,08	597,49	603,18	605,45	613,41	623,64	630,08	633,11	601,66
1984	640,69	647,51	652,05	656,60	660,39	664,18	666,45	668,35	673,27	680,09	684,26	688,81	665,31
1985	696,00	703,20	708,13	714,19	718,36	722,15	724,42	725,94	728,97	737,68	742,99	747,91	722,53
1986	751,42	756,48	759,37	761,54	764,43	767,32	767,32	768,76	770,93	775,26	778,15	780,32	766,59
1987	785,38	788,27	791,16	793,33	796,22	799,11	801,27	803,44	809,22	816,45	818,62	820,06	802,00
1988	824,40	826,56	830,18	833,07	835,23	838,12	840,29	843,90	848,24	854,74	861,97	864,86	841,80
1989	871,36	878,58	882,92	888,70	892,31	896,65	898,81	900,26	904,60	913,27	916,88	921,21	897,37
1990	926,98	933,26	936,85	940,44	943,14	946,73	950,31	956,60	961,98	970,06	976,34	979,93	952,11
1991	987,11	996,08	998,77	1.003,26	1.006,85	1.012,23	1.014,03	1.016,72	1.021,21	1.029,28	1.036,46	1.039,15	1.013,13
1992	1.047,23	1.049,03	1.054,46	1.058,95	1.064,34	1.067,93	1.069,73	1.070,63	1.074,22	1.080,51	1.086,79	1.088,59	1.067,93
1993	1.092,49	1.096,76	1.099,90	1.103,17	1.107,45	1.112,77	1.117,06	1.118,12	1.119,19	1.126,65	1.132,00	1.132,00	1.112,78
1994	1.138,41	1.142,69	1.144,82	1.148,02	1.152,30	1.154,43	1.157,64	1.159,77	1.162,98	1.169,38	1.173,66	1.177,93	1.156,57
1995	1.182,20	1.191,81	1.201,42	1.207,83	1.215,30	1.221,71	1.222,78	1.227,05	1.230,26	1.236,66	1.244,14	1.246,28	1.218,94
1996	1.247,75	1.251,41	1.255,07	1.262,38	1.267,25	1.269,69	1.267,25	1.268,47	1.272,12	1.273,34	1.276,10	1.278,21	1.265,75
1997	1.281,11	1.282,32	1.283,54	1.284,76	1.288,42	1.288,42	1.288,42	1.288,42	1.290,86	1.294,50	1.298,20	1.298,20	1.288,42
1998	1.301,83	1.305,48	1.305,48	1.307,92	1.310,36	1.311,57	1.311,57	1.312,80	1.314,02	1.316,46			

IRPEF E ICI

## Scadenze fiscali

**IRPEF:** si ricorda che la seconda rata di acconto IRPEF per l'anno 1998 scade il 30.11.98. Inoltre, le persone che hanno dichiarato i redditi col modello 730 e nel frattempo hanno interrotto il proprio rapporto di lavoro devono provvedere loro stesse al versamento.

**ICI:** il versamento del saldo ICI per l'anno 1998 va effettuato entro il 20.12.98.

Coloro che si sono rivolti al SAVT per la compilazione dell'ICI hanno in loro possesso il bollettino ICI già stampato e devono pertanto provvedere entro la suddetta data al versamento del saldo.

Coloro invece che nel secondo semestre hanno avuto una variazione di proprietà degli immobili (vendita, acquisto, eredità, variazione rendita catastra-

le, ecc.) possono rivolgersi nuovamente presso le nostre sedi per il ricalcolo dell'imposta ICI da versare a saldo entro il 20.12.98.

N.B.: in presenza delle suddette variazioni avvenute nel secondo semestre, anche chi ha effettuato il versamento in un'unica rata entro il 30.6.98 dovrà provvedere al relativo conguaglio dell'ICI.

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'

# Sottoscritto un accordo per la regolamentazione del Fondo di previdenza integrativa dei dipendenti regionali

*I dipendenti regionali avranno notato che con il mese di ottobre è stato ripristinato il versamento della quota dell'1% sull'importo lordo presente in busta paga relativo alla quota del fondo di cessazione servizio con il recupero delle somme del 1° gennaio 1998. Quanto sopra è frutto dell'accordo tra OO.SS. e Regione per il ripristino del F.C.S., trasformato in un fondo di previdenza integrativa dei dipendenti regionali. Pubblichiamo qui di seguito il testo dell'accordo sottoscritto dalle parti il 10 luglio scorso.* GUIDO CORNIOLO

Preso atto del provvedimento della Giunta Regionale in data 15 giugno 98 n. 2144, concernente l'autorizzazione al Presidente dell'Agenzia Regionale per le Relazioni Sindacali alla sottoscrizione, ai sensi dell'articolo 38, commi 1 e 2, della I.R. 45/1995, del testo per la regolamentazione del fondo di previdenza complementare integrativa dei dipendenti regionali;

Si dà atto che il testo sottoscritto è corrispondente a quello allegato al citato provvedimento della Giunta Regionale in data 15 giugno 98, n. 2144, ed allegato al presente verbale di cui fa parte integrante.

## A) Le parti prendono atto

1. Che la legge regionale n. 3 del 28.7.56 ha istituito un fondo per la liquidazione di un'indennità cessazione dal servizio in favore dei dipendenti regionali, di seguito denominato F.C.S. aggiuntiva alle prestazioni INPDAP;

2. Che la legge regionale n. 45 del 23.10.95 ha recepito i principi del D.Lgs 29/93 in materia di privatizzazione del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Amministrazione regionale;

3. Delle conclusioni del Rapporto elaborato dalla Commissione mista sulla Previdenza regionale integrativa istituita con D.G. n. 3782 del 6.9.96;

4. Che, attraverso i Contratti Collettivi regionali di lavoro 1994/1997 del personale appartenente ai livelli funzionali e con qualifica dirigenziale e vice-dirigenziale, le parti si sono impegnate ad assumere le necessarie iniziative per la costituzione e la regolamentazione di fondi di previdenza complementare;

5. Che la legge regionale n. 41/97 ha abrogato gli articoli della legge n. 3/56 istitutivi dell'F.C.S. e ha previsto il riconoscimento dei diritti maturati dai dipendenti al 31.12.97 e garantito, a partire da tale data, una rivalutazione monetaria sul capitale maturato;

6. Che l'F.C.S. rientra nell'ambito di quanto previsto all'art. 3 del D.Lgs. 124/93 e si configura quale

forma di previdenza complementare integrativa;

7. Che è stata inviata alla Commissione di Vigilanza sui fondi pensione la prevista segnalazione di esistenza del fondo, al fine di ottenerne l'iscrizione all'albo dei fondi pensione preesistenti e di salvaguardare i diritti acquisiti dai dipendenti, nonché di mantenere il trattamento fiscale più favorevole;

8. Che detta segnalazione è stata recepita dalla Commissione con comunicazione del 22/1/98, prot. n. 571, e che alla forma pensionistica complementare esistente è stato attribuito il codice identificativo n. 16124;

cessarie all'adeguamento a quanto previsto dal D.Lgs 124/93; detto Comitato avrà una composizione paritetica tra le parti e sarà composto da 12 membri. I rappresentanti del datore di lavoro saranno nominati dalla Giunta regionale ed i rappresentanti dei dipendenti saranno nominati dalle organizzazioni sindacali contraenti in armonia a quanto previsto dal Decreto del Ministro del Lavoro 211/97. Le parti concordano inoltre che entro 6 mesi dalla data di nomina del Comitato si proceda alla elezione dei rappresentanti dei dipendenti nel rispetto del principio di proporzionalità di rappresen-

montante maturato al momento del pensionamento;

5. Che, il Comitato di Amministrazione provvisorio, una volta insediato, definisca le modalità affinché:

a) il fondo provveda all'erogazione delle prestazioni nei confronti degli aventi diritto;

b) il fondo provveda direttamente ad introitare i contributi previsti sulla base del presente accordo o di accordi che interverranno successivamente;

c) il fondo provveda ad avviare una gestione finanziaria delle risorse a disposizione secondo le modalità che dallo stesso verranno definite a norma dello Statuto e della

accordi in materia;

7. Che la base di calcolo per il conteggio del 1% a carico del lavoratore e del 1% a carico del datore di lavoro è rappresentata dall'imponibile ai fini previdenziali;

8. Che, nonostante la soppressione degli articoli della L.R. 3/56 istitutivi del F.C.S. e la conseguente sospensione del versamento della quota prevista a carico del datore di lavoro e della trattenuta a carico del lavoratore, al fine di garantire continuità di alimentazione al fondo, i contributi maturati dall'1.1.98 alla data del presente accordo, dovranno essere trattenuti e

## C) La Regione Autonoma Valle d'Aosta si impegna inoltre a:

1. Riconoscere al fondo un credito pari ai diritti maturati dai dipendenti al 31.12.97;

2. A definire un piano di rientro di tale credito, comprendente l'ammontare dei diritti maturati rivalutati così come di seguito definito, che preveda il versamento di un importo pari a 20 miliardi di lire a valere sul bilancio della Regione Valle d'Aosta per il 1998 ed il versamento di quote annuali a copertura del debito residuo da estinguere entro l'anno 2003, fatta salva la possibilità da parte dell'Amministrazione Regionale di abbreviare i tempi di ammortamento;

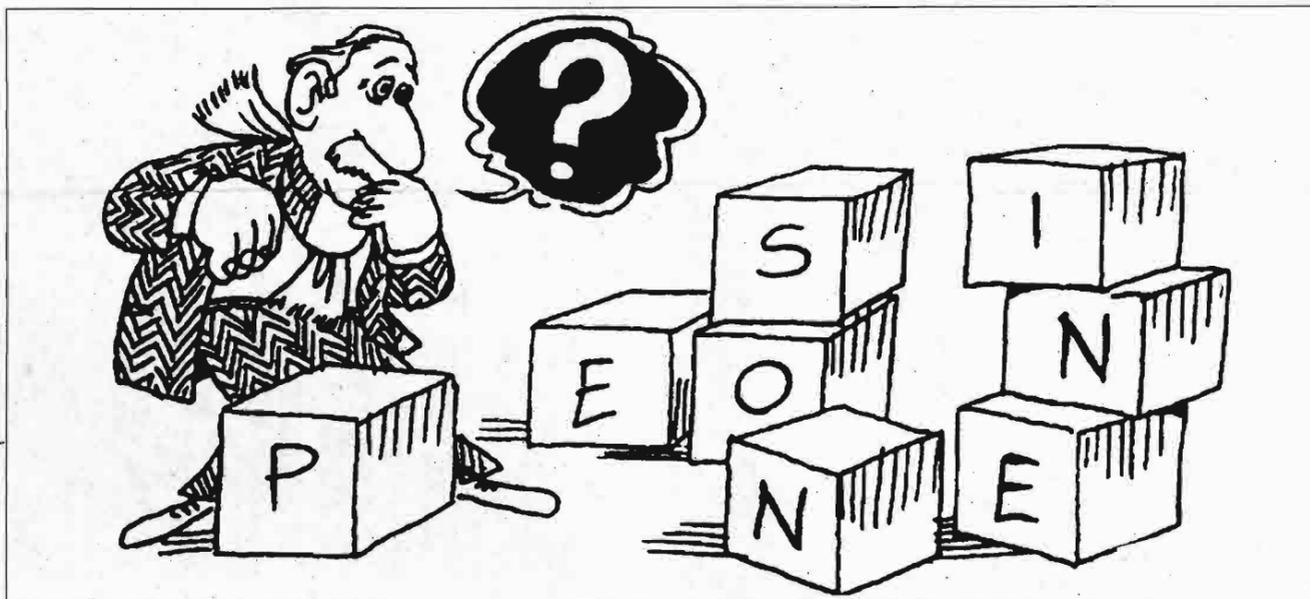
3. A riconoscere sulle quote di credito non ancora rimborsate un tasso di rivalutazione monetaria pari al tasso annuo di rendimento del TFR dell'anno di riferimento.

D) Le parti, inoltre, si impegnano a:

1. Ad avviare un confronto mirato alla definizione delle modalità di realizzazione del trattamento di fine rapporto nel settore del pubblico impiego regionale e, successivamente alla definizione di tale trattativa, a provvedere alla rideterminazione dell'intero impianto di finanziamento del F.C.S., sia per quanto riguarda le quote a carico dei lavoratori che del datore di lavoro;

2. Ad attivare, ove ciò risulti possibile e comunque nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs. 124/93 e dalla normativa in materia, forme di anticipazione da parte del fondo agli iscritti relativamente al capitale maturato: per eventuali spese sanitarie per terapie ed interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche ovvero per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli;

3. Verificare la possibile di applicazione dei principi dettati dalla L.R. 22/97 al fine di ricercare forme e strumenti atti a garantire al fondo una maggiore economicità e razionalità amministrativa e gestionale.



9. Della necessità di adeguare la situazione alla nuova normativa espletando tutti gli adempimenti previsti ed adeguando le strutture organizzative e gestionali del fondo, secondo quanto stabilito dal D.Lgs 124/93;

10. Che occorre pertanto procedere alla definizione dello statuto, degli organi amministrativi, delle modalità gestionali e di funzionamento del fondo;

11. Che essendo stati sospesi, a partire dal 1/1/98, i versamenti F.C.S. a carico del datore di lavoro e dei lavoratori, occorre definire le modalità di finanziamento del fondo al fine di garantire una continuità di funzionamento e di finanziamento dello stesso.

## B) Le parti convengono

1. Di nominare un Comitato di Amministrazione provvisorio del fondo che dovrà dare corso a tutte le azioni ne-

cessarie previste dalla normativa vigente;

2. Di concordare sulla proposta di Statuto del fondo che viene allegata al presente protocollo di intesa e che sarà inviata alla Commissione di Vigilanza per un parere di merito; successivamente a detto parere le fonti istitutive procederanno a deliberare lo Statuto stesso;

3. Che a tutti i dipendenti iscritti al fondo cessazione servizio aventi in corso un rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione Regionale alla data del 31.12.97, venga riconosciuto quanto da loro maturato a tale data;

4. Che agli iscritti al fondo al 28/4/93, data di entrata in vigore del D.Lgs 124/93, vengano garantiti i trattamenti più favorevoli previsti da tali norme, tra i quali, l'erogazione in forma di capitale, per un valore pari al 100% del

legislazione vigente; fino a tale momento l'operatività del fondo sarà garantita da parte dell'Amministrazione Regionale;

6. Che, tenuto conto dell'abrogazione degli artt. 189 e 213 della L.R. n. 3/56 che disciplinavano il F.C.S. nonché della conseguente sospensione del versamento dei relativi contributi (1% a carico del dipendente ed 1% a carico della Regione) a far data dal 1/1/98, al fine di garantire continuità gestionale e di alimentazione del fondo, sia previsto il versamento, a partire dall'1.1.98, come per i periodi precedenti, di contributi nella misura dell'1% a carico del lavoratore e, contestualmente, di una uguale quota a carico del datore di lavoro, fino a che non avvenga la definizione della trattativa in materia di TFR o che non vengano definiti dalle fonti istitutive specifici

versati quanto prima su un c/c intestato al fondo;

9. Che i contributi di cui al punto precedente e quelli che saranno successivamente versati rimangano depositati su tale conto corrente fino a che non venga attivata da parte del fondo stesso la gestione finanziaria, così come precedentemente definito;

10. Che, al fine di garantire anche in futuro adeguati volumi di alimentazione e di masse finanziarie gestite, nonché di una razionalità amministrativa e di un elevato grado di efficienza del fondo esistente, verranno definite le modalità più opportune affinché questi possa confluire all'interno del fondo territoriale per i lavoratori dipendenti in fase di costituzione. In alternativa il fondo esistente potrà ampliare l'ambito di intervento anche ad altre categorie di lavoratori dipendenti operanti sul territorio.

**SUITES DE LA PREMIERE PAGE**

**Firmato anche dal SAVT il Contratto Nazionale dei Funiviari**

contratto c'è già un'ampia normativa che definisce la flessibilità d'orario e che se l'attività di maggior rilievo, per la maggior parte delle società, si svolge nei mesi cosiddetti "invernali", dal mese di dicembre ad aprile, non va dimenticato che le manutenzioni, le riparazioni e le revisioni degli impianti si svolgono durante il restante periodo dell'anno, a tempo pieno ed utilizzando anche personale stagionale. Quindi ci pareva improponibile paragonare le società di impianti a fune alle imprese la cui unica attività è la raccolta di pomodori. Ci siamo comunque impegnati, insieme all'A.N.E.F., ad intervenire presso il Ministero del Lavoro al fine di preservare l'attuale normativa contrattuale sull'orario di lavoro.

**PREVIDENZA INTEGRATIVA**

Tra le novità introdotte dalla contrattazione vi è sicuramente il protocollo aggiuntivo sulla previdenza integrativa; l'accordo prevede la costituzione di una forma volontaria di previdenza integrativa a capitalizzazione su base nazionale.

Il protocollo stabilisce inoltre le contribuzioni dovute da aziende (1%) e lavoratori (1%), che a decorrere dal 1° gennaio 1999 potranno essere versate sul costituendo fondo nazionale o regionale, da prelevarsi sull'ammontare delle seguenti voci: paga base, indennità di contingenza e scatti di anzianità. In aggiunta a tali somme verranno accantonate quote di TFR maturate nell'anno in modo diversi in base all'anzianità contributiva del lavoratore e così ripartite:

- 25 % per il lavoratore con almeno 18 anni di contribuzione previdenziale al 31 dicembre 1995;
- 33 % per il lavoratore con meno di 18 anni di contribuzione previdenziale al 31 dicembre 1995;
- tutto il TFR per il lavoratore di prima occupazione.

Tali aliquote contributive saranno mantenute invariate almeno per i primi due anni e le trattenute previste per i lavoratori e per le imprese saranno effettuate solo in concomitanza con l'effettivo avvio del fondo.

**LAVORI USURANTI**

In relazione alle tematiche inerenti i lavori usuranti previsti da apposite leggi e considerata la novità dell'argomento su cui si è in fase di approfondimento in apposite commissioni paritetiche tra Ministero e OO.SS, si è valutato di istituire all'interno della categoria una commissione formata da rappresentanti degli imprenditori e rappresentanti delle OO.SS. allo scopo di individuare eventuali attività del settore da proporre alla suddetta commissione ministeriale.

**PARTE SALARIALE**

La parte salariale è stata suddivisa in una parte una

tantum, corrisposta nel mese di agosto '98, con riflessi solo sul TFR e sulla previdenza, riparametrata per livello come da sottostante tabella:

LIVELLO	
1 super	347.000
1	322.000
2	291.000
3	264.000
4	240.000
5	215.000
6	198.000
7	160.000

È in un aumento della retribuzione minima, riparametrata per i livelli, che prevede un aumento totale riferito al 4° livello di 115.000, entro il 1° aprile 2000 (*Tabella 1*)

Le retribuzioni minime base si applicano, negli importi indicati per ciascun livello, al personale in forza alle rispettive scadenze.

**DECORRENZA E DURATA**

Salvo diverse decorrenze previste nei singoli articoli contrattuali, il contratto è entrato in vigore il 1° maggio 1998 ed avrà efficacia, per quanto riguarda la parte della retribuzione minima, fino al 30 aprile 2000, mentre per gli altri istituti la scadenza è prevista al 30 aprile 2002.

*Tabella 1*

LIVELLO	PARAMETRI	IN VIGORE DAL 1/8/98	IN VIGORE DAL 1/5/99	IN VIGORE DAL 1/4/2000
1 super	210	1.697.000	1.755.000	1.777.000
1	195	1.576.000	1.629.500	1.650.000
2	176	1.422.500	1.471.000	1.489.500
3	160	1.293.000	1.337.000	1.353.500
4	145	1.172.000	1.212.000	1.227.000
5	130	1.051.000	1.087.000	1.100.500
6	120	970.000	1.003.000	1.015.500
7	100	808.000	835.500	846.000

**Le français, l'école, l'avenir**

s'è passato in questa occasione: la loi de l'État portant réforme de l'examen de maturité a subi les adaptations jugées nécessaires pour son application en Vallée d'Aoste. Par ailleurs, à en croire les interviews réalisées il y a quelques mois dans les écoles d'Aoste pour le journal de la RAI, la perspective de passer un examen en français ne provoquait aucune appréhension particulière chez les

jeunes Valdôtains et ce, tout simplement parce qu'ils disposent de l'intelligence et des qualités nécessaires à faire face à ce genre de situations. Le problème n'est pas là, mais plutôt dans la définition du rôle que l'école valdôtaine doit jouer dans notre réalité, dans l'identification des objectifs qu'elle doit poursuivre. Ainsi, le moment est-il venu de dresser une sorte de " bilan de santé " de

cette institution - qui permette d'en apprécier d'une manière rigoureuse l'état et le fonctionnement, ainsi que les atouts et les points faibles -, d'approfondir le débat sur des sujets tels que la formation bilingue des enseignants et des élèves et les adaptations de l'organisation pédagogique des établissements scolaires à cette fin. L'enjeu est de taille: l'avenir des Valdôtains.

Genova, 24 ottobre 1998

**Continuano con successo le gite organizzate dal SAVT-Retrainés**

Sabato 24 ottobre alle ore 6,30 del mattino, puntualissimi, i due pullman con 114 persone a bordo, sono partiti da Aosta alla volta di Genova.

Le guide ci attendevano all'ingresso dell'Acquario per accompagnarci alla scoperta del mondo marino e per illustrarci gli abitanti delle enormi vasche nelle quali è stato ricreato il loro ambiente naturale. Nell'Acquario sono presenti pressochè tutte le specie di pesci: dai coralli, alle margherite di mare, dal pesce pagliaccio alle stelle marine, alle spugne, ai camaleonti, ai pinguini, alle foche, agli squali... Divergentissima la vasca delle razze che salivano a pelo d'acqua per farsi accarezzare.

Comodissimo e ben fornito è il self-service sotto l'Ac-

quario, dove buona parte di noi si è fermata a consumare un veloce spuntino.

Alle 14,30 ci attendevano le guide per la visita panoramica di Genova. Partendo da Piazza De Ferrari, al centro di Genova, ornata da una bella fontana, siamo saliti a conoscere la Genova sviluppata sui colli, la Genova moderna costruita in quest'ultimo secolo, a partire dal 1860/70, le cui case, altissime, hanno un doppio accesso: dal portone principale, al livello della strada, e dal tetto, che è all'altezza della strada sovrastante. Abbiamo osservato i bellissimi palazzi ornati da caratteristici balconcini e da decorazioni e, nelle brevi soste a Spianata Castelletto ed a Boccadasse, i portici e gli scorci del porto vecchio dal quale si innalza la famosa Lanter-

na, e poi il panorama della città vecchia con i suoi caratteristici "carrugi" e le diritte strade moderne.

Verso le 17 abbiamo lasciato le nostre guide ed abbiamo proseguito il nostro viaggio verso Cereseto dove eravamo attesi per consumare un'ottima cena.

Dopo la rituale tappa nella taverna del ristorante per degustazioni gratuite ed acquisti vari, abbiamo ripreso la via di casa.

Ringrazio Claudio, Mary e Carla per il valido aiuto che mi hanno dato e tutti i partecipanti per la loro gradita presenza.

Ricordo a tutti che l'8 dicembre ci sarà il consueto pranzo sociale programmato, quest'anno, a PONT-SAINT-MARTIN, a chiusura delle attività socioculturali del 1998.

MARIO STELIO GAL



Barcelone, les 22 et 23 novembre 1998

**III<sup>e</sup> Assemblée de la CONSEU**

Le SAVT a participé lui aussi à la rencontre organisée en terre catalane par le CIEMEN (Centre International Escarré pour les Minorités Ethniques et les Nations), l'un des organismes fondateurs de la Conseau.

La Conférence des Nations sans Etat d'Europe (CONSEU) est née et s'est développée pendant les années 80, s'offrant comme plate-forme à tous les mouvements politiques, sociaux et culturels de ces nations, pour rapprocher des positions et travailler ensemble à la construction d'une Europe unie à partir du mosaïque entier formé par tous ses peuples. La rédaction et l'approbation de la "Déclaration Universelle des Droits Collectifs des Peuples" a été le fruit le plus visible des deux premiers sommets de la CONSEU.

Pendant les années 90 plusieurs événements ont bouleversé la vie des nations européennes. Quelques-unes ont pu exercer pacifiquement ou au prix de violentes oppositions leur droit à l'autodétermination; d'autres arrivent au seuil du troisième millénaire avec l'espoir de pouvoir réaliser bientôt leurs justes aspirations. C'est dans ce contexte, c'est dans le nouveau cadre de la globalisation et de la croissance critique de l'Union Européenne, c'est en coïncidence et comme forme concrète de commémoration du cinquantième

anniversaire de la Déclaration Universelle des Droits de l'Homme, qu'on a senti le besoin de convoquer un nouveau sommet de la CONSEU, comme lieu de rencontre, de dialogue et d'échanges et comme plate-forme pour soutenir et faire avancer une Europe fondée sur le respect au plein exercice des droits humains individuels et collectifs, sans exclusion d'aucune personne et d'aucun peuple. Bref; la CONSEU veut redevenir pionnière dans le défi d'une Europe de toutes ses véritables Nations.

GUIDO CORNIOLO